

Una buca di 5 metri sotto il negozio di un fiorario. Acea e Intermetro fanno scarica barile

# «Non è colpa mia...» Voragine in via Candia responsabili cercasi



Alcune immagini della voragine aperta lunedì scorso in via Candia

Maurizio Brambati Ansa



## Esterino Montino: «Metro a rilento Lavori in ritardo di quattro mesi»

La voragine che si è aperta in via Candia ha riportato in primo piano i lavori in corso per il prolungamento della linea 'A' della metropolitana di Roma. I cantieri aperti nella zona sono infatti relativi alla nuova tratta che prolungherà la linea Anagnina-Ottaviano fino a Largo Battistini per ulteriori 4,5 chilometri di linea. L'assessore ai lavori pubblici del comune di Roma Esterino Montino ha ricordato che si tratta di un'opera che prevede 4 nuove fermate della metropolitana (Mocca-Valle Aurelia-Aurelia Cornelia-Battistini) collegata a tre parcheggi scambiatori. «Si tratta del parcheggio in prossimità della stazione Battistini, per 800 posti auto», ha detto Montino, «e di quelli relativi alle stazioni Mocca e Aurelia Cornelia, di 4.500 posti auto ciascuno». L'apertura avverrà in due fasi nell'estate '97 fino a Valle Aurelia, nell'autunno '97 apertura di tutta la tratta. Il costo complessivo del prolungamento della linea 'A' si è stabilito in 3.100 miliardi di lire, secondo il concordato tra Comune e Intermetro che risale al 1993. Rispetto alla tabella di cantiere prevista, l'Intermetro è in ritardo - secondo l'assessore Montino - di circa 4-5 mesi. Ma il comune ha avviato con Intermetro una discussione - aggiunge l'assessore - per recuperare il ritardo.

Via Candia, cercasi responsabili. Non è un annuncio, ma è quello che si sta cercando di appurare dopo la grossa voragine che si è aperta lunedì pomeriggio e che stava per inghiottire un negozio di fiori. Colpa di un'infiltrazione d'acqua. Ma l'Acea pur confermando, respinge ogni responsabilità: «È un tubo privato, forse lesionato dalle vibrazioni per i lavori della metro A». L'Intermetro sotto accusa, attende la perizia dei tecnici

PAOLO CAPRIO

Dopo la voragine che ha provocato momenti di panico lunedì pomeriggio in via Candia, ecco le polemiche e il rimpallo delle responsabilità. Colpa delle tubature dell'acqua dell'Acea oppure dei lavori, pressoché terminati in quel punto, dell'Intermetro per la costruzione di una stazione del prolungamento della linea A? O ancora, colpa dell'Italgas che ha costruito una condotta in pressione, della Telecom e dell'Enel che in quella zona hanno scavato per costruire una galleria di servizi ispezionabile per far passare cavi e cavi?

Di sicuro c'è un evento, che ha provocato tanto spavento, con un negozio di fiori che ha rischiato di essere inghiottito e addirittura l'evacuazione per sicurezza di alcuni appartamenti (due famiglie hanno dovuto trascorrere la notte in albergo)? Di sicuro la rottura della condotta dell'acqua dell'Acea, che però ha attribuito il guasto ai lavori svolti nelle viscere della terra per costruire una stazione della metro.

Le vibrazioni provocate dalle opere di scavo avrebbero lesionato un collettore che si allacciava con la condotta dell'Acea. Partendo da questa ipotesi, ecco che subito cominciò il balletto delle responsabilità. Molto determinata la municipalizzata della luce e dell'acqua, che ha spiegato di essere marginalmente coinvolta da questa vicenda: «Quello che si è rotto è un tubo privato, quello che va dal negozio di fiori alla nostra tubatura portante. Noi quindi non abbiamo responsabilità di sorta. Ci siamo preoccupati di rimettere tutto in ordine da un punto di vista idrico, abbiamo attentamente controllato che il resto dell'impianto è in ordine, per cui usciamo di scena. Naturalmente il danno economico che la voragine ha provocato non ci riguarda, il costo dei lavori non sarà sostenuto dall'azienda» spiegano con fermezza i dirigenti di via Ostiense, che nello stesso tempo lasciano intuire che, se responsabilità ci sono, queste vanno ricercate

## Il triste record della Capitale groviera

23 gen 1995: via di Santa Beatrice, Magliana, i vigili del fuoco dichiarano inagibile la scuola elementare e materna per una voragine aperta al intorno del cortile. 6 feb 1995: via C. Colombo, Ostiense, un'enorme voragine, profonda oltre venti metri si apre per il cedimento di una vecchia cava di pozzolana. 22 apr 1995: via Torvalieri, Tor Tre Teste, una voragine profonda quattro metri, causata dalla rottura di una tubatura Acea, inghiottì un'automobile in sosta. 7 giu 1996: via Fontelana, Monteverde, durante dei lavori alla rete fognaria si aprono quattro voragini. 15 giu 1995: via Ludovico da Monteleone, Monteverde, dopo pochi giorni, un'altra voragine, dovuta questa volta a un attacco fognario abusivo.

appunto nei recenti lavori svolti per costruzione del prolungamento della metropolitana: «Dai primi rilievi sembra che a provocare la buca siano stati i lavori sotterranei, piuttosto che quelli di superficie». Dunque, l'Acea si tira fuori e scarica su altri ogni colpa. L'indiziato più sospetto è l'Intermetro soprattutto, che naturalmente rifiuta il ruolo di «capro espiatorio» senza che siano stati fatti degli accertamenti più capillari. L'ingegner Lombardi, direttore generale dell'Intermetro, sceglie la politica dell'equilibrio. Non entra in rotta di collisione con l'Acea, anche se si domanda come può la municipalizzata esprimere dei giudizi così radicali.

«In quella zona - sottolinea l'ing. Lombardi - sono stati fatti numerosi lavori, c'è una galleria sotterranea e in profondità una fognatura di due metri di diametro. Ebbene, perché proprio noi? Senza voler addossare responsabilità a nessuno, può darsi che le frequenti piogge degli ultimi tempi hanno trova-

to una via di fuga nel terreno, portando via tutto quel materiale fine, che ha creato un vuoto e di conseguenza lo smoltimento». Quindi voi rigettate ogni responsabilità? «Noi aspettiamo, attendiamo le verifiche. Nel sottosuolo è stata costruita una galleria a binari sovrapposti, con una prima opera di copertura come cappello subito sotto la strada. Una volta fatta questa e costruita la prima galleria, siamo andati in profondità per fare l'altra. Ormai i lavori sono finiti e quindi non ci sono più problemi. Non è un modo come un altro per lavarsene le mani. Ma è soltanto il quadro della situazione. In ogni caso i nostri tecnici sono entrati subito in azione, stanno facendo dei sondaggi, per stabilire le cause. Se dovessero emergere delle nostre responsabilità non ci saranno problemi. Faremo fronte a tutto, al risarcimento dei danni, a cominciare dalle crepe e crepe che qualche palazzo ha subito. Ma nel rispetto delle regole, senza speculazioni».

L'industria è al collasso: ieri a Tiburtina Valley la manifestazione dei dipendenti di tre imprese

# Metalmecanici: 3000 posti in meno

## Tagli in tutti i settori e quest'anno nuovi licenziamenti

Da marzo a settembre delle imprese metalmeccaniche romane sono stati espulsi 3210 lavoratori in particolare 550 nel settore delle telecomunicazioni, 410 da quello dell'informatica, 450 dell'elettronica professionale altri 390 dall'elettronica per scopi domestici, 830 dall'impiantistica, 260 addetti sono usciti dal settore delle attività finanziarie, 200 dall'impiantistica Acea. A questo dato è da aggiungere quello relativo alle richieste di mobilità e cessa integrazione per altri 1200 lavoratori. Per la fine dell'anno sono in programma ulteriori allontanamenti per un totale di 1200 lavoratori di cui 500 nel comparto dell'elettronica e 300 nelle telecomunicazioni. Sono esclusi da questo conteggio gli esuberanti Olivetti, circa 350, e della Italsiel.

Al posto della Tiburtina Valley il deserto. In sei mesi l'industria metalmeccanica romana ha espulso dal lavoro 3000 addetti. Altri 500 lavoratori saranno licenziati e messi in cassa integrazione entro ottobre dalle aziende Contraves, Mes e Elettronica. Entro la fine dell'anno poi arriveranno gli esuberanti della Olivetti e della Italsiel. «Il sistema è in coma - accusa Emiliano Cerquetani della Fiom Cgil -». Questa mattina sciopero di 4 ore alla Olivetti.

LUCA BENIGNI

È come se avanzasse il deserto e la sabbia prendesse il posto di quelle industrie che un tempo costituivano l'asse portante del sistema produttivo romano. In soli sei mesi, dallo scorso marzo ad oggi, le aziende metalmeccaniche hanno espulso 3000 lavoratori. E l'espulsione continua. Ieri sulla Tiburtina Valley hanno sfilato i metalmeccanici di tre diverse aziende contro l'ipotesi di procedere entro ottobre al taglio di ulteriori 220 posti di lavoro. A questi poi nei prossimi mesi si aggiungeranno i 350 esuberanti previsti a Roma dalla Olivetti, gli altrettanti considerati dalla Italsiel e altri 150 già programmati dalla Ericsson.

A protestare contro questa situazione ieri sono stati gli operai della Contraves, della Mes e della Elet-

tronica. Entro ottobre la Contraves dovrebbe mandare a casa 120 lavoratori e subito dopo metterne in cassa integrazione altri 170. La Elettronica invece vuole scaricare 100 operai mentre per altri trecento ha già previsto il ricorso alla cassa integrazione. Stesso discorso vale per la Mes. In totale dunque entro la fine dell'anno dovrebbero perdere il posto di lavoro oltre 500 persone. Per tutti quelli che hanno meno di quarant'anni peraltro non è previsto alcun «paracadute». Disoccupazione e basta. Il dramma è che, secondo il sindacato, questa ristrutturazione selvaggia rischia di demolire l'intera struttura produttiva di qualità presente a Roma. I posti di lavoro spariscono e le aziende si stanno riducendo a piccole strutture senza prospettive. Dove-

va essere una ristrutturazione - dice Emiliano Cerquetani segretario della Fiom regionale, invece si sta trasformando in un processo di desertificazione. E se questo accade a nulla serviranno i progetti regionali per il varo del polo tecnologico, perché non ce ne saranno più le basi essenziali». Lo stato di coma in cui versa il sistema industriale della Tiburtina Valley è stato denunciato dai sindacati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. In crisi soprattutto le aziende ad alta specializzazione e che producono impianti elettronici sofisticati per la difesa e il comparto aeronautico. «Scontano la caduta del mercato estero ed interno accusa Cerquetani - e non dimostrano la capacità di uscire dal tunnel diversificando la produzione. Così si arriva ai licenziamenti come unica via d'uscita. Il risultato è che restano a spasso lavoratori ad alta capacità produttiva, tecnici e laureati e le aziende si riducono a poca cosa ed è una perdita che né Roma né l'intera Regione si possono permettere». La Contraves dopo le espulsioni programmate per ottobre si ridurrebbe ad avere in organico solo duecento addetti, la Elettronica solo 450. Piccoli realtà fuori dal mer-

cato e non più in grado di sviluppare piani di crescita. Dal settore delle telecomunicazioni, il cui sviluppo potrebbe creare lavoro poi arrivano altri segnali di incertezza. «L'incertezza sulla localizzazione delle reti determina un calo di investimenti da parte della Stet - hanno detto i sindacalisti mentre mancano del tutto gli investimenti privati, basta dire che gli imprenditori locali non hanno sostanzialmente presentato progetti per l'utilizzo dei 1500 miliardi di fondi Cee, mentre ancora non producono occupazione gli investimenti decisi dagli Enti locali e dalle ferrovie». Il risultato di questo stato di cose è la morte di tantissime aziende di piccole dimensioni e il fiorire al loro posto di micro imprese che ricorrono sistematicamente al lavoro nero. Per tentare di bloccare questo percorso verso il deserto la Cgil Cisl e Uil nei prossimi giorni vareranno d'iniziativa volte soprattutto ad accelerare la realizzazione dei progetti varati dagli Enti locali, al vaor subito di un grande piano di lavori socialmente utili per affrontare l'emergenza e far uscire dal torpore gli imprenditori accusati di «essere assefatti solo alle overdosi di spesa pubblica e quando sono in astinenza non trovano di meglio che licenziare».

## Nuove assunzioni in Campidoglio Arrivano 2000 posti di lavoro Presto i concorsi per vigili e impiegati

Sono in arrivo, entro il '96 due-mila nuove assunzioni al comune di Roma. Lo ha annunciato, durante il dibattito in consiglio comunale sulla nuova pianta organica, l'assessore al personale Renzo Lusetti. La possibilità di nuove assunzioni, ha spiegato l'assessore, è legata all'approvazione della nuova pianta organica comunale e ad un successivo atto del consiglio: il piano assunzionale. Così, circa 900 assunzioni provverranno da concorsi già banditi ed in fase di ultimazione: 250 istruttori amministrativi; 300 assistenti di asili nido; 300 autisti di mezzi pesanti e 32 istruttori ai musei. Altre 445 assunzioni sono previste attingendo a liste di mobilità di personale dei ministeri. Il resto dovrebbe essere assunto con nuovi concorsi banditi dal comune: primo fra tutti, ha spiegato l'assessore, quello per 106 vigili urbani ed altri per amministrativi e personale degli uffici tecnici. «Una previsione cauta di assunzioni - ha detto Lusetti - che tiene conto delle risorse finanziarie dell'amministrazione». Per il vicepresidente della Commissione Personale, Giancarlo d' Alessandrio (Pds), da previsione di Lusetti è attendibile anche se per trovare le risorse bisognerà fare miracoli. Mi auguro che queste assunzioni si facciano - ha detto Guido Anderson, vicepresidente della Commissione Personale (An) - anche se l'assessore Lusetti non si è inventato niente essendo nei nuovi poteri dei comuni bandire concorsi. In realtà la nuova pianta organica è sottostimata di diecimila unità perché non è stata programmata in funzione del rapporto numerico cittadini-dipendenti. La nuova dotazione organica prevede circa 34.500 dipendenti, 2.819 in meno rispetto alla precedente pianta organica dell' '84. Tuttavia, rispetto al personale di fatto in servizio che è di circa 28.500 unità, ne sono previste 6.500 in più. Questi posti verranno parzialmente coperti con le assunzioni previste. La nuova dotazione organica prevede, tra l'altro, 167 tecnici informatici e 214 dirigenti in più rispetto a quelli in servizio. Inoltre si prevede anche la possibilità di avanzamenti di carriera del personale con un successivo atto del consiglio.

**DAL 28 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE**  
IN VIA I. SILONE PRESSO LA SCUOLA MEDIA  
**Festa de l'Unità**  
PROGRAMMA  
**Giovedì 28**  
Ore 18.30 Dibattito "Obiezione di coscienza"  
Ore 20.00 Canzoni romane di Angelo Leonardi  
Ore 21.00 Estrazione dei premi "Sottoscrivi per la festa del tuo quartiere"  
Ore 21.30 Concerto con gli Yes of Course  
**Venerdì 29**  
Ore 18.30 Dibattito "Ex Jugoslavia"  
Ore 20.30 Concerto con i Rolling and Tumbling  
**Sabato 30**  
Ore 16.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 18.30 Dibattito "Modello e sviluppo"  
Ore 20.00 Liscio con Orchestra Epoca 2  
**Domenica 1**  
Ore 16.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 18.30 Dibattito "L'Italia che vogliamo"  
Ore 21.00 Concerto della Big-Band della Scuola Popolare di Musica di Testaccio  
**Lunedì 2**  
Ore 18.30 Dibattito con Gavino Angius  
Ore 20.30 Cabaret di Mosa Stefano  
**Ore 22.30 ESTRAZIONE DEI PREMI TRA I SOSTENITORI DE L'UNITÀ**  
**1° premio una PEUGEOT 106**  
Giovedì, Venerdì, Domenica, Lunedì - SALSA e MERENGHE  
INOLTRE RISTORANTE, BAR, PANINOTECA, STAND E TANTO DIVERTIMENTO PER TUTTI  
PDS Unità di Base - EUR-Laurentino  
Via I. Silone (Tel. 5082519/5011919) - 00143 Roma

**Estrazione regionale dei premi abbinati alla sottoscrizione nazionale: Ho dato i soldi per le reclame del Pds**  
Elenco numeri vincitori:  
1° premio: AA 0691047 Scooter Piaggio  
2° premio: AA 0735767 Personal computer  
3° premio: AA 0705225 Telefono cellulare  
4° premio: AA 0710089 Sogg. di una settimana (Tunisia-Merocco-Sardegna)  
5° premio: AA 0735354 Zaino Benetton  
6° premio: AA 0685573 Zaino Benetton  
7° premio: AA 0735961 Zaino Benetton  
8° premio: AA 0683289 Zaino Benetton  
9° premio: AA 0730136 Zaino Benetton  
10° premio: AA 0688506 Zaino Benetton  
11° premio: AA 0727054 Zaino Benetton  
I POSSESSORI DEI BIGLIETTI VINCENTI POSSONO CONTATTARE LA SEGRETERIA DELL'UNIONE REGIONALE PDS LAZIO - TEL. 69941090

**La cura del Pds per i mali della giustizia italiana**  
Ne parliamo con **Pietro Folena**  
(responsabile giustizia Pds)  
Introdurrà il dibattito l'Avv. A. De Simone  
**Mercoledì 27 settembre ore 18.00**  
presso la Sezione del Pds di Piazza Monte Baldo 8 (Montesacro)  
**TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE**

**FESTA DE L'UNITÀ**  
**COLLEFIORITO DI GUIDONIA (Rm)**  
**Venerdì 29/09/95** **Sabato 30/09/95**  
**Domenica 01/10/95**  
Numeri estratti alla lotteria della festa del Centrosinistra  
**"L'Italia che vogliamo"**  
0237 • 2838 • 4013 • 8032  
3953 • 7343 • 8773 • 8179 • 1843